

**COMUNE di CANICATTI'**

Provincia di Agrigento

N. 1
 Seduta del
 17 gennaio 2012

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto	Comunicazioni del Presidente del consiglio
----------------	---

L'anno duemilaDODICI addi DICIASSETTE del mese di GENNAIO nel Comune di Canicatti e nel Palazzo Municipale: a seguito di regolare invito diramato ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, *in seduta pubblica – in sessione ordinaria* – per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Prof. Domenico LICATA – Presidente – assume la presidenza del Consiglio comunale.

Partecipa alla seduta il Segretario generale dr Domenico TUTTOLOMONDO.

Chiamato l'appello alle ore 19.00, risultano:

CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS	CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS
Di Benedetto Fabio	X		Comparato Alessio	X	
Muratore Calogero	X		Giardina Giovanni	X	
Asti Gioachino	X		Parla Rita	X	
Licata Domenico	X		Sardone Antonino	X	X
Sacheli Agata	X		Lo Giudice Stefano	X	
Migliorini Antonio		X	Saieva Diega	X	
Trupia Ivan	X		Villareale Salvatore		X
Nicosia Salvatore	X		Rossano Alessandro	X	
Tiranno Antonio	X		Cani Gioachino	X	
Daniele Diego	X		Canicatti Giuseppe		X
Giardina Gioachino	X		Baldo Marocco Raimondo		X
Milioti Giuseppe	X		Bordonaro Giuseppa	X	
Maira Antonio	X		Nocilla Gioachino	X	
Frangiamone Salvatore		X	Seminatore Manuela	X	
La Valle Salvatore	X		Cacciato Antonio	X	

PRESENTI Nro	24
--------------	----

ASSENTI Nro	06
-------------	----

Il Presidente accertata la presenza del numero legale, dichiara valida la seduta.
Si dà atto della presenza in aula degli assessori Acquisto, Bennici, Capobianco e Rizzo, per l'Amministrazione.

Subito dopo lo stesso Presidente, propone di nominare scrutatori della seduta i consiglieri: *Maira, Di Benedetto e Giardina Gioachino*.

La proposta viene accolta all'unanimità con votazione espressa in modo palese, per alzata di mano.

Indi il presidente comunica che è pervenuta richiesta di inserimento all'ordine del giorno riguardante la salvaguardia della sede distaccata del Tribunale di Canicattì. Indi concede la parola al primo dei firmatari, consigliere Giardina Gioachino.

Cons. Giardina Gioachino, comunica:

Da circa due mesi incombe la questione che riguarda la chiusura del Tribunale di Canicattì, istituzione importante per la città e per tutti i paesi del comprensorio. La cui apertura è costata tante battaglie alla classe referente canicattinese e sacrifici all'Amministrazione Comunale e a tutti gli amministratori che nel passato hanno fortemente voluto questa istituzione importante per avere una giustizia più fruibile.

Ritiene, in proposito, che il Consiglio Comunale di Canicattì debba affrontare il problema perché si tratta di sede produttiva che nel triennio 2008-2010 ha prodotto 738 controversie civili iscritte a ruolo e 176 controversie penali, oltre ai vari procedimenti, sicché la soppressione arrecherebbe grave disagio.

In tal senso, dice Giardina, è opportuno che tutte le istituzioni intervengano assumendo iniziative, rappresentare il proprio dissenso ed impedire che tale decisione, eccessivamente penalizzante per Canicattì e per il comprensorio, perché il Tribunale rappresenta una battaglia per la civiltà alla quale nessun Consigliere Comunale può sottrarsi.

Pertanto, invita il Presidente a valutare l'ordine del giorno e magari stabilire la celebrazione di un Consiglio Comunale straordinario alla presenza delle autorità, di un rappresentante della Prefettura, della Questura e tramite loro potere esporre al Ministro di Grazia e Giustizia l'importanza della sede distaccata del Tribunale a Canicattì e poter consumare tutti i passaggi politici necessari affinché ciò non avvenga, anche se si ha la consapevolezza che ci si scontra con qualcosa che va al di là delle competenze del consiglio, ma si tratta di difendere un'istituzione presidio di legalità.

Consigliere Muratore

Il PD condivide quanto detto dal Consigliere Giardina, tant'è che il suo gruppo ha già portato avanti un'iniziativa, per la salvaguardia e per il mantenimento del Tribunale, tramite il Senatore Lumia venuto a dar manforte al Tribunale. Ritiene che non sempre si può fare un discorso che attiene ai costi, ma bisogna valutare in quale territorio sopprimere un Tribunale perché togliere un presidio di legalità nel territorio significa dare spazio alla mafia e per questo è importante mantenere il presidio. Termina ribadendo di condividere la proposta del consigliere Giardina e di intraprendere tutte le iniziative possibili di competenza del consiglio per la salvaguardia del Tribunale.

Ass. Rizzo

Plaude all'iniziativa del consigliere Giardina e del gruppo e in proposito comunica che l'amministrazione aveva già intenzione di muoversi perché non condivide che tagli indiscriminati possano incidere sulla collettività in modo pesante. Tra l'altro, negli anni, prosegue Rizzo, l'Amministrazione si è attivata per dare una sede dignitosa e decorosa al Tribunale per cui oggi è necessario adoperarsi affinché non avvenga la chiusura né del Tribunale, né

dell'ufficio del Giudice di Pace. In merito a quest'ultimo ufficio comunica che è possibile evitare la chiusura a condizione che il Comune si faccia carico di tutte le spese di funzionamento e, a dire di Rizzo, ciò significherebbe delegare la giustizia ad un ente decentrato, mentre lo Stato abdicerebbe ad un suo dovere fondamentale: dare giustizia ai cittadini.

Questo fatto è ulteriormente penalizzante, secondo Rizzo, perché i comuni con situazioni finanziarie floride potranno scongiurare la chiusura dell'ufficio Giudice di Pace perché potranno fare fronte a spese abbastanza ingenti fornendo non solo i locali, che il Comune di Canicattì è in condizione di mettere a disposizione, ma provvedere a tutte le spese per il funzionamento e mettere disposizione personale comunale, con un'ulteriore discriminazione che graverà sui territori che si trovano in situazioni disagiate sotto l'aspetto economico. Fa presente che l'Amministrazione assieme al Consiglio Comunale è pronta ad adottare tutte le iniziative, coinvolgendo anche la collettività, tutte le associazioni, i sindacati, con l'obiettivo di scongiurare la chiusura del Tribunale e dell'ufficio del Giudice di Pace. **(Entrano Frangiamone e Migliorini – presenti n. 26).**

Il Presidente del consiglio, dopo avere precisato che a Canicattì, città dei giudici Saetta e Livatino, va garantito un presidio di legalità, concede la parola al **Consigliere Giardina Gioachino dichiara**: Che lo conforta la dichiarazione resa dall'assessore e dagli interventi rileva che vi sia un'unità di intenti ovvero difendere, tutelare e preservare la sede distaccata del Tribunale.

Quindi propone di votare l'ordine del giorno presentato che prevede di redigere un documento di protesta da inviare al Ministero di Grazie e Giustizia e contestualmente di provvedere di convocare un Consiglio Comunale straordinario per difendere il proprio Tribunale e i cittadini non solo canicattinesi, ma anche gli abitanti di tutti i paesi dell'hinterland per continuare ad avere un diritto di accedere alla giustizia in modo fruibile e vicino anche da un punto di vista delle distanze. Subito dopo dà lettura dell'ordine del giorno – **allegato A**).

Il Presidente del consiglio a questo punto pone in votazione l'ordine del giorno. **(Entra il cons. Canicattì – presenti n. 27).**

La votazione per appello nominale, ha dato il seguente risultato accertato e proclamato dal Presidente, durante la quale il consigliere Canicattì dichiara di astenersi, in quanto assente quanto si è sviluppata la discussione sull'argomento posto in votazione:

PRESENTI	N. 27 consiglieri
Hanno votato:	
A FAVORE	N. 26 Consiglieri
CONTRO	Nessuno
ASTENUTI	N.1 consigliere (<i>Canicattì</i>)
ASSENTI	N. 03 consiglieri (<i>Sardone, Villareale, Baldo Marocco</i>)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'ordine del giorno – **allegato A**);

Visto il risultato della superiore votazione, accertato e proclamato dal Presidente;

Con voti unanimi (assenti n. 3 consiglieri)

DELIBERA

approvare l'ordine del giorno – allegato A) – parte integrante e sostanziale del presente atto – che anche se non riportato si intende integralmente trascritto.

=====

In merito all'argomento "**Lettura ed approvazione verbali sedute precedenti**", il **Segretario** comunica che non ci sono verbali da approvare, tenuto conto che gli atti dell'ultimo Consiglio sono ancora in lavorazione e posti in pubblicazione.

Il Presidente del consiglio a questo punto, in riferimento agli argomenti posti all'ordine del giorno, passa alla trattazione del punto:

"Comunicazioni del Presidente".

Indi, comunica che il 9 gennaio del 2012, essendo pervenuta la richiesta di convocazione della Conferenza dei Capigruppo, da parte dei Consiglieri Comunali Tiranno, Comparato, Asti e Migliorini, circa gli ultimi episodi sui problemi di ordine pubblico e microcriminalità, venerdì 13 gennaio alle ore 12:00 si è celebrata la riunione, ma sui contenuti della Conferenza concede la parola ad uno dei firmatari, per fare al consiglio un resoconto della riunione.

Cons. Asti dichiara:

Fa un resoconto della riunione celebratasi comunicando di avere rilevato positivamente sull'argomento un'unità di intenti sia dei rappresentanti della Conferenza dei Capigruppo sia dall'Amministrazione Comunale, rappresentata dal Vice Sindaco, circa la giusta attenzione da porre nei confronti di questi gesti di microcriminalità che hanno provocato diverse preoccupazioni e serie conseguenze, anche da un punto di vista economico, a molti concittadini e in particolare a tanti operatori commerciali del nostro territorio.

Nella riunione si è addivenuti alla consapevolezza di non dovere abbassare la guardia perché nelle ultime ore questi episodi si sono ripetuti, ma nello stesso tempo si è ribadito il plauso alle forze dell'ordine che, nonostante le difficoltà con cui sono costretti a confrontarsi, garantiscono la sicurezza e l'ordine pubblico sul territorio.

Quindi, auspica che tutte le forze a livello istituzionale, operatori economici e sociali della città e le forze dell'ordine, possano congiungersi e fare in modo di sensibilizzare l'opinione pubblica per debellare, anche per il futuro, questi fenomeni garantendo maggiore sicurezza e ordine pubblico a tutti i concittadini.

Il Consigliere Anziano
F. Di Benedetto

F. Di Benedetto

Il Presidente
Prof. D. Licata

Prof. D. Licata

Il Segretario Generale
Dr D. Tuttolemondo

Dr D. Tuttolemondo

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione delle legge regionale n. 44 del 3 dicembre 1991, pubblicata all'Albo pretorio di questo comune per 15 giorni consecutivi dal 08-03-2012 al 22-03-2012, come previsto dall'art. 11 a seguito degli adempimenti di cui sopra:

- È DIVENUTA ESECUTIVA IL _____, DECORSI 10 GIORNI DALLA PUBBLICAZIONE

- È STATA DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA.

UOC Segreteria

Il Segretario Generale

Fto _____

Fto _____

Esecutiva il _____, ai sensi dell'art. 12 – comma 1 – L.r. 3.12.1991, n.44

Dalla residenza Municipale _____

Il Segretario Generale
Dr Domenico Tuttolemondo

Copia conforme per uso amministrativo.

Canicatti, _____

Il Funzionario

C.C. 17/GEN/2012
Dm

I Sottoscritti Consiglieri

ALL. "A"

Al Sig. Sindaco
Al Presidente del Consiglio Comunale

Oggetto: Richiesta Inserimento O.d.g. riguardante la salvaguardia della sede distaccata del tribunale di Canicattì

la paventata chiusura della sede distaccata del tribunale di canicattì comporterebbe un grave disservizio per i cittadini di canicattì e di tutto l'hinterland.

La sede distaccata infatti infatti serve i comuni di Canicattì, Naro, Camastra, Racalmuto, Grotte e Castrofilippo con un contenzioso nell'ultimo triennio 2008-2010 di n.738 controversie civili iscritte a ruolo e di n.176 controversie penali oltre ai procedimenti di esecuzione mobiliare, di volontaria giurisdizione, amministrazione di sostegno ecc. ecc. .

Il grave disagio che l'eventuale soppressione arrecherebbe ai cittadini che sarebbero costretti a recarsi ad Agrigento per qualsivoglia pratica . È opportuno che tutte le Istituzioni intervengano assumendo iniziative conseguenziali in modo da rappresentare il proprio dissenso ed impedire che tale decisione eccessivamente penalizzante per i cittadini di Canicattì e l'intero comprensorio.

Pertanto si nvia copia del seguente o.d.g. al ministro di Grazia e Giustizia affinché la sede distaccata del tribunale di Canicattì non venga soppressa.

I Consiglieri
